

La città che cambia

PER SAPERNE DI PIÙ
www.iit.it
genova.repubblica.it

“Iit a Erzelli, occasione unica per noi”

Cingolani:
“Ora aspettiamo
l'università
e l'ospedale”

SUL PARCO degli Erzelli arriva l'Istituto Italiano di Tecnologia. E a questo punto, per la prima volta nella storia di questa sofferta vicenda, il Parco smette di correre a metà, spinto da tempo dalla sua sponda “tecnologica”, vale a dire quella delle imprese, e trova finalmente quella “scientifica”, garantita da un Istituto di ricerca pubblico quale appunto l'Iit. Il finanziamento di 15 milioni che garantisce all'Istituto di Morego di raddoppiare la sua presenza genovese è stato ufficializzato ieri dal presidente del Consiglio Matteo Renzi.

Ora si può procedere con il trasferimento di quanto già stabilito, vale a dire la divisione delle “human technologies”, le tecnologie umane, che a regime daranno

lavoro a trecento ricercatori. Ma non è tutto, perché l'operazione-Erzelli, per l'Iit, vale doppio, perché in uno dei quattro piani del grattacielo dentro al quale lavorerà l'Istituto, troveranno spazio anche le piccole “start up” dei giovani ricercatori in grado di trasferire dallo studio all'impresa le loro idee. Una coincidenza temporale particolarmente favorevole consentirà di trasferire proprio qui le “start up”.

Come si ricorderà, infatti, il pressing delle istituzioni locali e dei parlamentari è riuscito a sventare un emendamento dello “Sblocca Italia” che trasformava l'Iit in un “brevettificio”, un ente certificatore dei bre-

vetti propri e altrui. La norma è stata cancellata, ma all'Istituto è stata anche data la possibilità di partecipare con quote di minoranza alle start up create dai giovani ricercatori. Nessun trattamento di favore, da questo punto di vista. Soltanto la possibilità di competere ad armi pari con gli altri grandi istituti di ricerca internazionali che godono da tempo della stessa opportunità. Non è molto, ma a guardare bene è tantissimo, visto quello che soltanto poche settimane fa l'Istituto stava rischiando. Cambiandone la natura, infatti, l'Iit sarebbe oggettivamente diventato qualcosa di diverso. Ora il rischio è stato sventato.

(massimo minella)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA
MASSIMO MINELLA

CHIAMATELA “opportunità”, precisa subito Roberto Cingolani, direttore scientifico dell'Istituto Italiano di Tecnologia. Il finanziamento che garantisce il trasferimento di una divisione dell'Iit agli Erzelli è nero su bianco. E a metterci la firma, mercoledì, è stato il presidente del Consiglio Matteo Renzi. A questo punto bisogna creare le condizioni per garantire rapidamente l'avvio delle attività che l'Istituto intende realizzare sulla collina hi tech, cioè quelle legate alle “human technologies”, le tecnologie che bene si potrebbero sposare dentro al Parco con le attività delle nuove aziende che potranno insediarsi, ma anche con l'Università e con l'ospedale, se

“Qui stiamo esplodendo, siamo ormai 1.440 persone, servono nuovi spazi”

si procederà in questa direzione. Cingolani, scienziato sempre più spesso costretto a vestire i panni del manager, manifesta apprezzamento per l'ipotesi, ma invita a muoversi con calma.

Dottor Cingolani, come si può definire in una parola l'accordo di ieri che garantisce il finanziamento per l'Iit agli Erzelli?

«Opportunità. Una grande opportunità, non solo per noi, ovviamente, ma per tutta questa città».

Perché?

«Lascio da parte le questioni locali su cui da tempo ci si confronta, per una riflessione di fondo: avere a disposizione grandi spazi, in una città come Genova, non è facile. Noi abbiamo già avuto Morego, che abbiamo saturato, e ora abbiamo la disponibilità di un'infrastruttura come quella degli Erzelli altrettanto importante, un polmone strategico per la città».

Quindi conviene coglierla al volo, questa infrastruttura.

«Certo, e per un motivo molto semplice. Noi oggi siamo 1.440 persone, stiamo letteralmente esplodendo qui a Morego e quindi questa opportunità per noi è importantissima. Ci risolve un problema in una fase in cui vogliamo continuare a



I PROTAGONISTI

A sinistra il presidente del Consiglio Matteo Renzi, a destra Roberto Cingolani, direttore scientifico dell'Iit



Nell'accordo di programma già deciso il trasloco dell'ateneo

MICHELA BOMPANI

COME nel gioco delle “matroske”, dentro l'accordo di programma per l'Iit a Erzelli, firmato martedì davanti al premier Matteo Renzi, si compie anche il destino dell'Università a Erzelli.

La strada per la collina hi-te-

ch - anche se la Scuola Politecnica ha posto cinque condizioni prima di trasferire l'ex facoltà di Ingegneria - è, di fatto, già imboccata. Quello firmato martedì dal rettore Paolo Comanducci, insieme a Comune, Iit, Mise, Regione, Filse e Invitalia è, di fatto, il primo passo avanti concreto verso Erzelli.

Al punto c) delle premesse dell'accordo si chiarisce che nell'Accordo di programma urbanistico sottoscritto il 4 aprile 2007 tra Regione, Comune, Università e Ght, “si prevede la realizzazione della nuova sede del Polo genovese della Facoltà di Ingegneria - Scuola Politecnica dell'Università di Genova

(per brevità il “Polo della Facoltà di Ingegneria”)”. Dice il rettore Comanducci che l'iter è ancora in fase di perfezionamento: «Entro fine mese firmeremo il protocollo d'intesa tra Comune, Regione e Università perché la Regione riceva i 75 milioni pubblici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il convegno
FRANCO CAPITANO

“Eurocities” Genova, per tre giorni capitale “smart” dell'Europa

Si chiude domani l'incontro del Forum Sviluppo Economico di Eurocities, la rete che riunisce oltre 130 fra le più grandi città europee, che anima Genova dal ieri.

Nel corso della manifestazione viene presentata la Dichiarazione dei Sindaci di Eurocities sul lavoro, che affronta temi cruciali quali la disoccupazione, la povertà, la formazione, l'innovazione e la qualità della vita.

Il forum ha rappresentato il momento ufficiale di insediamento alla Presidenza del Forum per la città di Genova, oltre che un'occasione di promozione e di presentazione per il territorio, il suo tessuto economico e le sue eccellenze. La città della Lanterna è membro di Eurocities dal 1998, ha fatto parte del comitato esecutivo per tre mandati, dal 2003 fino all'assemblea generale di Nantes del novembre 2012 e ha consolidato negli anni un ruolo centrale, ottenendo l'elezione alla presidenza del Forum Sviluppo Economico (la più importante delle commissioni tematiche di Eurocities) per l'anno 2015. Circa 100 i delegati attesi da città di tutta Europa, che nel corso della tre giorni di lavori discuteranno su vari argomenti chiave per lo sviluppo economico delle città europee. Un'occasione davvero unica per la Lanterna soprattutto per la prospettiva di Smart City.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

crescere e estendere le nostre attività».

Quale attività porterete sul Parco?

«Quella della riabilitazione bivalente, per le persone anziane e malate. Sono le tecnologie umane, le “human technologies” vicino alle quali si possono sviluppare anche attività per la diagnostica legata alla sicurezza e al cibo, sfruttando al meglio anche ciò che ci mettano a disposizione le nanotecnologie».

Si potrebbero creare delle sinergie interessanti agli Erzelli se si decidesse di realizzare qui il nuovo ospedale, non trova?

«Sì, certamente. Con l'ospedale, ma ovviamente anche con l'università, speriamo un giorno di poterci confrontare tutti insieme su questi aspetti».

“Si possono sviluppare sinergie molto importanti sul territorio”

Questa è un'attività da sviluppare in modo interdisciplinare e quindi è fondamentale avere un'azione sinergica fra noi, altri istituti di ricerca, l'università, le aziende ospedaliere».

Si parla di trecento addetti che potranno lavorare qui, ma è un numero reale?

«Sì, a regime contiamo di occupare qui trecento persone. Stiamo proprio adesso completando i bandi per nuove figure che saranno destinate a questa attività che, oggettivamente, negli spazi di Morego non troverebbe più spazio. Ma l'opportunità degli Erzelli per noi è fondamentale anche per un altro motivo».

Di che cosa si tratta?

«Un piano dei quattro che andremo a occupare nel grattacielo del Parco degli Erzelli sarà destinato a ospitare le start up dei giovani ricercatori dell'Istituto. Ora finalmente sappiamo dove metterli! La legge, approvata nelle scorse settimane, che ci dà la possibilità di entrare in partecipazione di minoranza nelle start up, favorirà queste iniziative. Così potremo avere, un piano sopra l'altro, i laboratori e le aziende. E questo non potrà non essere attrattivo anche per gli altri soggetti di ricerca».